



CIRCOLO ACLI «CRISTO RE»

Via Trento, 62 - Borgo Trento - 25128 Brescia

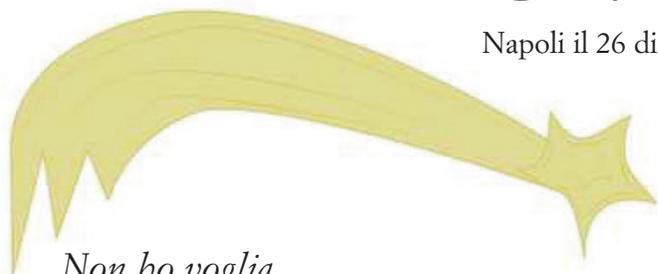
Tel. 030.303254 - Fax 030.393654

circolo.cristore@aclibresciane.it

DICEMBRE 2014

Natale

Napoli il 26 dicembre 1916



*Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade*

*Ho tanta
stanchezza
sulle spalle*

*Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un angolo
e dimenticata*

*Qui
non si sente
altro
che il caldo buono*

*Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare.*

Giuseppe Ungaretti
da *L'Allegria*, 1931



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
FUNZIONE SVILUPPO ASSOCIATIVO E TESSERAMENTI
Consiglio Provinciale di Brescia

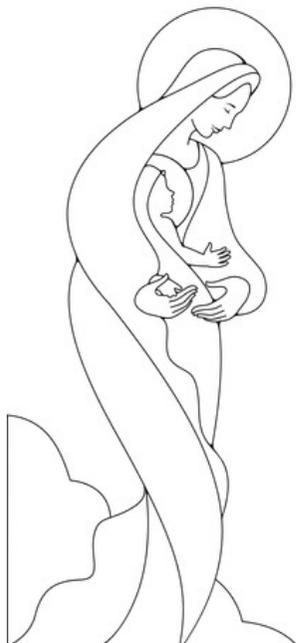
Campagna Tesseramento **2015** "Ancora un grande compito".

QUOTE ASSOCIATIVE 2015

Tessera Socio ACLI	euro	18,00
Tessera Socio ACLI "Familiari" dei Soci	euro	15,00
Tessera Socio ACLI "Giovani" fino a 32 anni	euro	12,00
Tessera Socio ACLI "Giovani" fino a 32 anni - 1ª iscrizione	euro	9,00

Santa Maria, donna del primo passo

Santa Maria, donna del primo passo, ministra dolcissima della grazia preveniente di Dio, "alzati" ancora una volta in tutta fretta, e vieni ad aiutarci prima che sia troppo tardi. Abbiamo bisogno di te. Non attendere la nostra implorazione. Anticipa ogni nostro gemito di piet . Prenditi il diritto di precedenza su tutte le nostre iniziative.



Quando il peccato ci travolge, e ci paralizza la vita, non aspettare il nostro pentimento. Previene il nostro grido d'aiuto. Corri subito accanto a noi e organizza la speranza attorno alle nostre disfatte. Se non ci brucerai sul tempo, saremo incapaci perfino di rimorso. Se non sarai tu a muoverti per prima, noi rimarremo nel fango. E se non sarai tu a scavarci nel cuore cisterne di nostalgia, non sentiremo pi  neppure il bisogno di Dio.

Santa Maria, donna del primo passo, chi sa quante volte nella tua vita terrena avrai stupito la gente per aver sempre anticipato tutti gli altri agli appuntamenti del perdono. Chi sa con quale sollecitudine, dopo aver ricevuto un torto dall'inquilina di fronte, ti sei "alzata" per prima e hai bussato alla sua porta, e l'hai liberata dal disagio, e non hai disdegnato il suo abbraccio. Chi sa con quale tenerezza,



nella notte del tradimento, ti sei “alzata” per raccogliere nel tuo mantello il pianto amaro di Pietro. Chi sa con quale batticuore sei uscita di casa per distogliere Giuda dalla strada del suicidio: peccato che non l'abbia trovato. Ma c'è da scommettere che, dopo la deposizione di Gesù, sei andata a deporre dall'albero anche lui, e gli avrai composte le membra nella pace della morte.

Donaci, ti preghiamo, la forza di partire per primi ogni volta che c'è da dare il perdono. Rendici, come te, esperti del primo passo. Non farci rimandare a domani un incontro di pace che possiamo concludere oggi. Brucia le nostre indecisioni. Distogliti dalle nostre calcolate perplessità. Liberaci dalla tristezza del nostro estenuante attendismo. E aiutaci perché nessuno di noi faccia stare il fratello sulla brace, ripetendo con disprezzo: tocca a lui muoversi per primo!

Santa Maria, donna del primo passo, esperta come nessun altro del metodo preventivo, abile nel precedere tutti sulla battuta, rapidissima a giocare d'anticipo nelle partite della salvezza, gioca d'anticipo anche sul cuore di Dio. Sicché, quando busseremo alla porta del Cielo, e compariremo davanti all'Eterno, previeni la sua sentenza. “Alzati” per l'ultima volta dal tuo trono di gloria, e vieni incontro a noi. Prendici per mano, e coprisci col tuo manto. Con un lampo di misericordia negli occhi, anticipa il suo verdetto di grazia. E saremo sicuri del perdono.

Perché la felicità più grande di Dio è quella di ratificare ciò che hai deciso tu.



COMUNE DI BRESCIA



**VOTA
PER IL TUO
QUARTIERE**

*Il giorno
della Partecipazione*

Domenica 14 Dicembre 2014

dalle ore 8.30 alle ore 20.30

**quartiere
BORGO TRENTO**

puoi votare qui:

**SALA CIVICA
Via Pasquali, 5
Brescia**



Il consiglio del quartiere "BORGO TRENTO è formato da 7 cittadini/e scelti tra i 14 candidati. Tra questi ci sono alcuni soci e simpatizzanti del nostro Circolo che hanno accettato di mettersi al servizio degli abitanti per rilevarne i bisogni e trovare le opportune soluzioni con la pubblica amministrazione.

Consigli di quartiere

Per poter esprimere il proprio voto basterà esibire un documento di identità personale in corso di validità. Per coloro che cambiassero residenza a partire dal 1° dicembre, si rammenta che la sede di seggio presso cui esprimere il proprio voto rimane quella relativa alla residenza anagrafica risultante dai registri ufficiali del Comune alla data del 30 novembre.

Dal regolamento

Art. 8 - CONSULTAZIONI

1. Partecipano alla procedura di individuazione dei candidati per il Consiglio di quartiere:
 - i cittadini italiani e comunitari che risultino residenti nel quartiere al 15° giorno antecedente la data della consultazione ed aventi età non inferiore ai 16 anni alla data della consultazione;
 - i cittadini extracomunitari che risultino residenti nel quartiere al 15° giorno antecedente la data della consultazione, pur-

che gli stessi abbiano maturato un periodo di residenza nel Comune non inferiore a 5 anni, calcolati al 15° giorno antecedente la data della consultazione ed aventi età non inferiore ai 16 anni alla data della consultazione.

Gli aventi diritto al voto, suddivisi per quartieri di appartenenza, sono iscritti in appositi elenchi elaborati sulla base delle risultanze anagrafiche contenute nella banca dati del Settore Servizi Demografici del Comune.

Art.10 - OPERAZIONI DI SCELTA DEI CANDIDATI

... omissis ...

4. Il voto viene espresso solo presso le sedi individuate, a scrutinio segreto, sulla base di una scheda che riporta nome, cognome, luogo e data di nascita di tutti i candidati, in ordine alfabetico.
5. Gli aventi diritto al voto esprimono, all'interno dell'unica lista dei candidati, una o due preferenze. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza, secondo l'ordine alfabetico riportato sulla scheda.



TROMBINI GLORIA

Sono nata a Darfo Boario Terme nel 1961.

Laureata in Matematica nel luglio del 1985, ho iniziato la professione di docente dall'1-9-1985.

Dal 2001 insegno all'Istituto Tecnico Industriale "B. Castelli" di Brescia. Nell'ambito scolastico ho cercato, tramite i vari progetti attivati dall'Istituto, di favorire il protagonismo dei giovani attraverso anche una loro assunzione di responsabilità, conforme alla loro età.

Risiedo nel Quartiere di Borgo Trento dal 2008.

Da quattro anni collaboro con l'Associazione "Brescia Aperta e Solidale" che, insieme ad altre realtà associative, promuove la conoscenza e il rispetto dei cittadini stranieri; in particolare mi sono interessata degli studenti universitari. L'attenzione alla multietnicità e la convinzione della ricchezza della diversità hanno accompagnato in questi anni il mio interesse e il mio impegno.

COPPI GRAZIANO

Nato nel 1957, sposato e padre di tre figli, pensionato.

Collaboro, da anni, con l'Associazione "Insieme Onlus" che si occupa di adozioni a distanza in Africa e India, promuovendo l'attività associativa di sensibilizzazione tramite incontri nelle scuole ed eventi sul territorio. Ho partecipato attivamente, nella parrocchia di San Barnaba, come componente la commissione oratorio, per diversi anni. Sono lieto di mettere a disposizione del territorio e del quartiere il mio tempo e le mie energie.

PESERICO PAOLO

Sono nato nel 1964, coniugato, due figli, laureato in Economia e Commercio.

Dal 2006 al 2011 sono stato consigliere comunale e membro della commissione bilancio presso il Comune di Collebeato (Bs).

Sono socio fondatore dell'Associazione Popolarismo Europeo di Brescia.

Funzionario bancario sino al 2010, sono attualmente Responsabile Area Crediti di Confidi Lombardia, società cooperativa di garanzia fidi.

Il mio impegno sarà finalizzato a sostenere la partecipazione attiva degli abitanti del quartiere mediante la valorizzazione delle associazioni e l'ascolto delle istanze dei residenti per facilitare il dialogo con l'amministrazione comunale.

TONONI DAVIDE

29 anni, sposato con Silvia, lavoro come ingegnere edile nel campo delle costruzioni in legno a basso impatto ambientale. Mi sono trasferito a Borgo Trento da pochi mesi, prima abitavo in un paese in provincia in cui mi sono sempre impegnato a livello sociale e culturale.

La mia candidatura nasce dalla volontà di partecipare attivamente alla vita del quartiere in cui vivo. Sarà quindi mio compito stimolare l'amministrazione comunale ad affrontare in primo luogo i temi sociali e ambientali e tutte le problematiche ad essi connesse.

TURATI LUIGI

Nato nel 1943 a Sarezzo, coniugato.

A Sarezzo ho ricoperto diversi incarichi: assessore al Bilancio e Commercio in Comune, presidente dell'Ascom, presidente della Filarmonica S. Cecilia.

Mi sono trasferito in Borgo e metto a disposizione degli abitanti del quartiere la mia pluriennale esperienza in campo amministrativo e gestionale.



DAL SITO DELLE ACLI PROVINCIALI

Noi crediamo (davvero) nella partecipazione popolare

Le Acli in merito alle nuove dichiarazioni della Lega Nord sui Consigli di Quartiere

Siamo stupiti dalle parole dei rappresentanti cittadini della Lega Nord Nicola Gallizioli e Massimo Tacconi, che interpretano le candidature per il Consigli di Quartieri in maniera ideologica e strumentale. Innanzitutto sottolineiamo nuovamente l'incoerenza tra la dichiarazione di alcune settimane fa delle Lega Nord ("Il nostro movimento crede nella partecipazione attiva e la vuole salvaguardare") e un atteggiamento di totale bocciatura verso questo strumento di reale partecipazione.

Non voler permettere ai sedicenni di votare, voler negare il voto agli stranieri residenti da più di cinque anni, bollare la lista unica di autocandidature come "strumento tipico dei paesi dittatoriali", negare che più di 500 candidati non siano una ricchezza per la città, far credere che i giovani candidati siano pochissimi contando solo i sedicenni ed i diciottenni (i ventiduenni candidati invece moltissimi per esempio), rappresentano elementi che contrastano con una sincera volontà di costruire partecipazione; significa affermare consapevolmente il falso per ingannare i cittadini. Ricordiamo alla Lega Nord che oggi la partecipazione non è da salvaguardare ma da ricostruire, perché giunta a un livello bassissimo, grazie anche ad una presenza monopolizzatrice dei partiti anche ai livelli più bassi come le circoscrizioni. Eleggere anche i nuovi Consigli di Quartiere su più liste, cioè su liste di partito magari mascherate da liste civiche, avrebbe significato ancora una volta uccidere sul nascere una possibile ripresa della partecipazione. Forse è proprio la lista unica che ha sprigionato un numero insperato di candidature disponibili a mettersi in gioco per la propria città.

Alle elezioni per i Consigli di quartiere si sono

candidati ben 500 cittadini, a cui vanno aggiunti altre migliaia di persone che hanno sottoscritto le candidature e partecipato alle assemblee nei quartieri. Un risultato concreto e non ideologico per riattivare la partecipazione. Molte di queste persone si sono anche preparate per questo impegno verso il proprio quartiere: la zona città delle Acli nei mesi scorsi ha organizzato un corso di formazione rivolto a chi voleva candidarsi al quale hanno partecipato circa 40 persone. La partecipazione non si fa con i grandi numeri, ma favorendo reali processi di coinvolgimento e condivisione dei processi decisionali e del farsi carico della propria comunità. Se anche alle elezioni per i quartieri non parteciperà una buona parte della popolazione, questo non rappresenterà un freno al processo virtuoso attivato, che deve rappresentare un punto di partenza e non di arrivo.

Dopo esserci indignati per le affermazioni di alcune settimane fa della Lega Nord che aveva definito le Acli come partecipanti "ad elezioni simili a delle primarie per organizzare il consenso politico", ora leggiamo dai giornali l'accusa che le Acli – insieme alla Caritas – hanno spinto molte candidature, soprattutto quelle degli stranieri. Non vale neppure la pena commentare l'assurdità di quest'accusa. Soprattutto per il fatto che essa esprime molto bene l'idea di partecipazione politica che ci sembra avere la Lega Nord, che vede nei partiti politici l'unico strumento per poter partecipare alla vita pubblica della propria comunità. Si ricordino gli esponenti del partito Lega Nord, che se anche le realtà della società civile avessero promosso la partecipazione tra i cittadini, avrebbero soltanto fatto il loro mestiere. Compito che – tra l'altro – anche la Costituzione assegna loro.



PAPA FRANCESCO

Dare ai ragazzi esempi di fede, non parole

Per trasmettere la fede a bambini e giovani di oggi, e aiutarli a fare esperienza “della verità e dell’amore”, gli adulti devono offrire loro esempi più che tante parole. Lo ha affermato Papa Francesco durante l’omelia della Messa in Casa Santa Marta, alla quale era presente un nutrito gruppo di bambini e adolescenti di una parrocchia romana.

Come si trasmette la fede ai nativi digitali? Con la modalità che più di altre può far presa su chi vive costantemente stimolato dalle immagini: l’esempio. Nel giorno in cui una parte dei banchi della cappella di Casa Santa Marta sembra una Gmg in miniatura – con un gruppo di ragazzini di una parrocchia romana che dopo la timidezza iniziale si scioglie in un vivace botta e risposta con il Papa –, Francesco si cala nei panni del catechista e contemporaneamente del formatore dei catechisti. Sembra di essere alla “Messa dei ragazzi”, dice, e guardare ai ragazzi, prosegue, “è guardare a una promessa, è guardare al mondo che verrà”. Ma al nostro futuro, si chiede, “cosa lasciamo?»: *«Insegniamo quello che abbiamo sentito nella Prima lettura: camminare nell’amore e nella ve-*

rità? O lo insegniamo con le parole, ma la nostra vita va da un’altra parte? Ma per noi guardare i ragazzi è una responsabilità! Un cristiano deve prendersi cura dei ragazzi, dei bambini e trasmettere la fede, trasmettere quello che vive, che è nel suo cuore. Noi non possiamo ignorare le piantine che crescono!».

Tutto, afferma Papa Francesco, dipende dall’assumere il giusto atteggiamento verso i ragazzi. E “com’è – si chiede ancora – il mio atteggiamento? È un atteggiamento di fratello, di padre, di madre, di sorella, che lo fa crescere o è un atteggiamento di distacco: “loro crescono, io faccio la mia vita...?»: *«Tutti noi abbiamo una responsabilità di dare il meglio che noi abbiamo e il meglio che noi abbiamo è la fede: darla a loro, ma darla con l’esempio! Con le parole non serve, con le parole... Oggi, le parole non servono! In questo mondo dell’immagine, tutti questi hanno il telefonino e le parole non servono... Esempio! Esempio! Cosa do loro?».*

A questo punto, il dialogo decolla. Il Papa comincia a chiedere ai ragazzi il perché del loro essere a Messa e qual-



cuno dopo un po' prende coraggio e ammette: "Per vederti...". Papa Francesco ricambia – "anche a me – replica – piace vedere voi" – quindi si informa se abbiano ricevuto chi la Prima Comunione, chi la Cresima e ripete a tutti che il Battesimo "apre la porta alla vita cristiana" e che, subito dopo, inizia un "cammino lungo tutta una vita". Il percorso descritto dal brano della Lettera di Giovanni ascoltato poco prima: "Camminare nella verità e nell'amore". Più avanti, indica il Papa, arriveranno altri Sacramenti come il matrimonio. Ma questo cammino, ribadisce, "è importante saperlo vivere, saperlo vivere come Gesù":

«In questi Sacramenti – vi domando – la preghiera è un Sacramento?... Forte!... No! È vero, no! La preghiera non è un Sacramento, ma dobbiamo pregare. Non sapete se dovete pregare? Ecco, bene... Sì! Pregare il Signore, pregare Gesù, pregare la Madonna, perché ci aiutino in questo cammino della verità e dell'amore. Avete capito? Siete venuti per vedermi, chi lo aveva detto di voi? Tu. È vero. Ma anche per vedere Gesù. D'accordo? O lasciamo da parte Gesù? (bambini: 'No!'). Adesso, viene Gesù sull'altare. E lo vedremo tutti! È Gesù! In questo momento dobbiamo chiedere a Gesù che ci insegni a camminare nella verità e nell'amore. Lo diciamo insieme? (tutti insieme) 'Camminare nella verità e nell'amore'».

14 novembre 2014

Sottoscrizione 2014

**IL RICAVATO DELLA SOTTOSCRIZIONE
SARÀ DESTINATO
ALLE ATTIVITÀ DEL CIRCOLO**

Durante il corso dell'anno vengono promosse dal Circolo diverse iniziative che necessitano anche del sostegno economico. Per questo motivo da alcuni anni organizziamo una sottoscrizione che ci consente di affrontare il nuovo anno senza diminuire la qualità e la quantità delle nostre proposte.

Chiediamo pertanto ai soci e ai simpatizzanti di aiutarci nella raccolta fondi (impegnandosi a distribuire almeno 10 biglietti) oppure, se non se la sentissero di proporre la sottoscrizione, di acquistarli personalmente.

I blocchetti sono disponibili in sede.

Fra coloro che aderiscono all'iniziativa verranno estratti i seguenti premi:

1. **QUADRO** di Alberto Bonera
2. **CESTO** offerto "Gastronomia R. Porteri"
3. **CESTO** offerto "Melamangio"
4. **QUADRO** di Mino Fausti
5. **COLLANA ETNICA** creazioni esclusive di Angela Facchetti
6. **CONFEZIONE BOTTIGLIE**
7. **TRITTICO QUADRI**
8. **COOKING BREAKFAST**
9. **SCALDINO**
10. **CENTROTAVOLA**

... e numerosi altri premi.

ESTRAZIONE 10 GENNAIO 2015

I premi si ritirano nella sede del circolo
ACLI CRISTO RE
via Trento, 62 - Borgo Trento - Brescia

ENTRO IL 10/2/2015

Costruire l'unità del bene comune

Pinuccio Spini blog

Il vangelo di domenica 23 novembre ha messo in rilievo un aspetto fondamentale riguardo a come siamo chiamati a vivere la nostra vita e nella riflessione proposta da Ermes Ronchi a commento di esso, fra il resto, egli esprime una considerazione così graffiante che non può non scuoterci tutti profondamente in quanto è un fortissimo richiamo alla coscienza di ciascuno e allo stesso tempo mette a nudo come i nostri singoli comportamenti hanno un'incidenza diretta sulla stessa dimensione comunitaria: "Non basta essere buoni solo interiormente e dire: io non faccio nulla di male. Perché si uccide anche con il silenzio, si uccide anche con lo stare alla finestra.

Non impegnarsi per il bene comune, per chi ha fame o patisce ingiustizia, stare a guardare, è già farci complici del male, della corruzione, del peccato sociale, delle mafie".

Diciamolo con chiarezza: quanto afferma è come un doloroso pugno nello stomaco perché descrive una realtà che ci vede un po' tutti - chi più, chi meno - negligenti: non è forse vero infatti che siamo quantomeno piuttosto restii a metterci in gioco come dovremmo per elevare la qualità della convivenza dentro le città e nei confronti del nostro stesso Paese?

Prendiamo provocatoriamente un fatto davvero eclatante che come la punta di un iceberg evidenzia la gravità della situazione che stiamo attraversando. Domenica in occasione delle elezioni regionali in Emilia Romagna e in Calabria il galoppante fenomeno dell'astensionismo ha assunto proporzioni davvero drammatiche e quello che fa molto male è vedere che davanti a ciò nessun leader politico ammette con grande onestà intellettuale le proprie responsabilità: quanto accade infatti non è dovuto al fatto che essi continuano a ricercare il proprio tornaconto e così si vanno allontanando sempre più da coloro che dovrebbero rappresentare mettendo a rischio la stessa democrazia? Se dunque non

vogliono essere spazzati via devono urgentemente ripensarsi radicalmente cominciando soprattutto a individuare le forme più opportune per poter riannodare prioritariamente il rapporto vitale con i cittadini/elettori.

Ma il degrado politico nel quale ci troviamo non può essere però liquidato come qualcosa che riguarda soltanto loro perché, in fondo, anche tutti noi in qualche modo ne siamo colpevoli: non è forse vero che potevamo e dovevamo fare molto di più per impedire che ciò accadesse? In questo senso allora, pur essendo legittimo esprime con forza il nostro disappunto, è un dovere non far mancare anche il nostro decisivo apporto magari mobilitandoci attivamente affinché avvenga quell'improrogabile cambiamento davvero all'altezza di questo nostro tempo così esigente.

Adesso più che mai infatti è indispensabile non solo il contributo attivo proprio di TUTTI ma anche di AGIRE INSIEME cioè uniti nella distinzione dei ruoli e di tutte le diversità che ci contraddistinguono. A questo proposito facciamo nostro allora coraggiosamente quanto afferma con lungimirante saggezza Antonio Maria Baggio:

"Con le nostre diverse scelte partecipiamo alla storia umana nelle sue particolarità, nella sua concretezza, nelle sue possibilità di sbaglio nei confronti delle quali ci vuole misericordia; con la nostra diversità accompagniamo gli uomini e stiamo con loro fino alle estreme lontananze che essi prendono gli uni dagli altri. E siamo lì per dare il nostro contributo al progetto politico, cioè per costruire l'unità del bene comune guidando, dalla lontananza, verso la prossimità".



STONER

di JOHN EDWARD WILLIAMS

Ed. Fazi, Collana "Le Strade", pag 332 - € 17,50

Mi sono avvicinato a **Stoner** romanzo di John Williams attraverso i blog di lettura che si trovano facilmente In rete. Leggevo lodi incondizionate per questo romanzo e mi domandavo come fosse possibile che la sua pubblicazione e le sue recensioni mi fossero sfuggite considerata la mia attenzione a tutto ciò che le pagine e gli inserti culturali di quotidiani quali *La Repubblica*, *Il Corriere della Sera*, *La Stampa* propongono. Il tam tam della rete lo considerava un vero capolavoro, non mi restava che acquistare il libro e leggerlo anche se il nome dell'autore non mi diceva nulla. Devo dire che la lettura è stata per me come un colpo di fulmine.

La trama, la storia, se così si può dire, non si presenta avvincente ed intrigante, "Stoner" non è un romanzo d'azione, non è un thriller, anzi il suo svolgimento semplice è la testimonianza di come una vita normale, per certi aspetti noiosa possa essere lo spunto per un grande romanzo se l'autore è uno scrittore di razza.

Stoner (nome del protagonista) è un uomo americano che seguiamo dall'infanzia contadina nella campagna del Missouri di fine 800 sino ai primi anni del 900 quando a diciannove anni si iscrive all'università. In questo ateneo, prima da studente e poi da docente Stoner condurrà tutta la propria esistenza. I grandi eventi del 900: la Prima Guerra Mondiale, la Crisi del '29, la Depressione, la Seconda Guerra mondiale accadono tutti fuori dalle mura della sua università ma non accadono per lui.

Per Stoner gli unici grandi conflitti sono le sue lotte quotidiane, il suo matrimonio in crisi sin dalla prima notte, i rapporti con gli allievi, l'invidia dei colleghi, le tensioni con sua figlia ed il rapporto problematico con la giovane amante. Questo mediocre insegnante sarà accompagnato, senza indulgenza, dall'autore fino alla sua pensione, alla sua malattia, alla sua morte.

Non posso definire questo romanzo piacevole nel senso stretto della parola; semmai "Stoner" è un romanzo vero un romanzo che fa riflettere sulla vita e sulla sofferenza. La narrazione è limpida e cristallina e fa emergere dalle pagine la drammaticità e la tristezza della vita di questo uomo normale, di questo non eroe.